

Seminario di filosofia. Germogli

RISPOSTA A PAOLO IMPERATORI
(Quadri allo specchio. Ogni attore è la scena)

Carlo Sini

Quello di Paolo Imperatori non è un germoglio, è un frutto maturo e meraviglioso. Esso costituisce un esempio straordinario di come potrebbe e dovrebbe essere il lavoro transdisciplinare che ci prefiggiamo di costruire a Mechri. Un contributo che segnalo alla lettura e allo studio di tutti i soci, un modello tanto entusiasmante quanto certamente arduo, cui pervenire dopo molto lavoro formativo.

Imperatori parte dalla “veduta” (*Ansicht*) e dalle considerazioni centrali del primo Seminario di filosofia di quest’anno per inaugurare un cammino vertiginoso che tocca temi e orizzonti di rara complessità e competenza. Emerge il ricordo, poi qui sviluppato ed elaborato da Imperatori, della storia della fotografia, studiata e ricostruita in un altro anno di Mechri, anche con riferimento a *Blow Up* di Antonioni. Imperatori ci dona in proposito tutto il suo personale ammirevole sapere accompagnato da immagini fascinosi. Poi riprende per tutti noi il grande lavoro laboratoriale di Mechané, troppo presto forse accantonato.

Così l’intervento di Imperatori suona anche come un monito: non disperdiamoci troppo in riflessioni estemporanee, diamo maggiore spazio alla riflessione sui nostri cammini e sui materiali che, in dieci anni, si sono depositati nell’Archivio. Studio e riflessione, memoria e creatività costituiscono il senso e lo scopo di Mechri, in quanto Comunità di formazione e metamorfosi, meritevole della nostra dedizione, del nostro tempo e dei nostri sforzi.

(31 ottobre 2025)